

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** OA

**LIR - Livello di ricerca** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 09

**NCTN - Numero catalogo generale** 00665735

**ESC - Ente schedatore** S121

**ECP - Ente competente** S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVCP - Provincia** PI

**PVCC - Comune** Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCT - Tipologia** palazzo

**LDCQ - Qualificazione** museo

**LDCN - Denominazione attuale** Museo dell'Opera del Duomo

**LDCU - Indirizzo** Piazza del Duomo

**LDCS - Specifiche** sala 12

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665735

INVD - Data 2014

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1895 post

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ doratura

**MIS - MISURE**

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 25.8

MISL - Larghezza 13.7

MISV - Varie

diametro coppa 9.5

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di  
conservazione

buono

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni  
sull'oggetto

La base, a pianta ottagonale a lati concavi, è impostata su un piccolo gradino liscio, che una cornice a ovuli ed una modanata raccordano al corpo centrale. Questo reca, su fondo puntinato, quattro cartelle, delimitate da due volute a ricca foglia d'acanto affrontate, con al centro i simboli della Passione: una con la colonna e la scala, un'altra con il velo della Veronica e le fruste, un'altra ancora con la lancia, la spugna e i dadi, l'ultima con il martello, le tenaglie e la tunica. Sono separate in basso da g rappoli d'uva, mentre dal fusto scendono lunghe foglie d'acanto. Il fusto ha nodi di raccordo a disco, dei quali l'uno a foglie d'acanto alternate a ovuli corniciati e l'altro con un giro di foglie, sempre su campo puntinato. (Segue in OSS)

NSC - Notizie storico-critiche

Di questo calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), non abbiamo alcuna notizia documentata. Tuttavia, anche la sua assenza dagli inventari, pur impedendoci di ricostruirne la storia, può dimostrarsi significativa. Infatti, induce a ritenere che si tratti di un acquisto o di un dono giunto ad accrescere il patrimonio di suppellettili della Cattedra le dopo il 1895, data dell'ultimo inventario ottocentesco dell'Opera. La mancanza di punzoni non permette di datare con precisione il nostro calice e di identificarne l'autore. Inoltre, a causa della quasi totale assenza di studi riguardanti l'oreficeria ottocentesca italiana, risulta estremamente difficile inserirlo all'interno di un determinato contesto artistico. L'analisi formale, però, consente di individuare almeno l'ambito culturale generale, di cui il calice si rivela espressione. Infatti, se pure di modo sto livello qualitativo, esso costituisce l'ennesimo esempio di connubio tra stili diversi, da cui soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento si traggono forme o motivi decorativi ritenuti particolarmente caratterizzanti. Predominano i rimandi al gusto barocco, come il gonfio nodo piriforme e la ricchezza della decorazione a sbalzo, che, tanto fitta da non lasciare alcuno spazio vuoto, arriva persino a ricoprire la parte centrale incavata del nodo. Gli ovuli corniciati, i simbolici grappoli d'uva, le cartelle includenti i tradizionali emblemi della Passione e, soprattutto, le classiche foglie d'acanto a voluta si stagliano sul fondo puntinato, che ne accentua il rilievo. Queste ultime, in particolare, così ricche e numerose, riecheggiano quel gusto naturalistico, che, diffusosi nel Seicento, si coniuga perfettamente con l'affermarsi dello stile floreale olandese. Alle reminescenze barocche si aggiunge la forma della base, a pianta ottagonale a lati concavi, che, del tutto insolita nei calici seicenteschi, richiama alla memoria piuttosto quelle di calici trecenteschi e quattrocenteschi di area lombarda. Infatti, nel XIV e XV secolo, quando ancora il calice realizzato da Guccio di Mannaia tra il 1288 ed il 1292 per il papa Niccolò IV e donato da questi alla Basilica di S. Francesco ad Assisi rappresenta il modello di riferimento per una tipologia diffusissima in area toscana, nell'oreficeria milanese predomina un tipo diverso. Questo si caratterizza proprio per la presenza di una base esagonale a lati inflessi, che si può riscontrare in alcuni calici pubblicati in M. Collareta, D. Levi, Calici italiani,

Firenze, SPES, 1983, come in quello di orafo milanese del Trecento, conservato nel Museo del Castello Sforzesco di Milano, o in quello di orafo lombardo del Quattrocento, appartenente al Tesoro del Duomo di Monza, o ancora in quello di arte lombarda del XV secolo, esposto nel Museo Nazionale del Bargello di Firenze.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310150

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	GFDSA 48792

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71 n. 19/D

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Collareta M. / Levi D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	ff. 5a, 6, 8

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

### AGG - AGGIORNAMENTO

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.

### AGG - AGGIORNAMENTO

**AGGD - Data**

2014

**AGGN - Nome revisore**

Bonanotte M.T.

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

(Continua da DESO) Il nodo centrale, vagamente piriforme a sezione ottagonale, ha sul fondo un giro di foglie d'acanto, sulla breve parte centrale molto incavata corolle di fiori entro cornici e sulla calotta coppie di foglie d'acanto di profilo, includenti un ovulo corniciato e separate da tralci. Nell'insolito sottocoppa dall'orlo tagliato quattro cartelle, racchiuse da due volute a rigogliosa foglia d'acanto affrontate, recano al centro un grappolo d'uva su campo puntinato. (Fine) Il calice presenta una lamina circolare d'argento tornito applicata sotto la base.